

LO SCHERMO DELL'ARTE FILM FESTIVAL

SETTE 3 LUGLIO 2015

Piaceri&Saperi **Arte e Oltre** / di Francesca Pini



Doug Aitken va oltre ogni limite

A Londra, Francoforte e Firenze un omaggio all'artista multimediale che mescola film, musica, installazione



Successo

Sotto, l'artista Doug Aitken, che vive a Los Angeles. Sopra, due fotogrammi dai suoi film.



È significativo che in questo momento l'opera dell'artista multimediale americano Doug Aitken venga celebrata dal Barbican a Londra, alla Schirn Kunsthalle di Francoforte e, prossimamente, a Firenze, all'interno della manifestazione *Lo schermo dell'arte. Notti di mezza estate*, festival cinematografico dedicato all'arte contemporanea e ai suoi protagonisti. Dopo i ritratti di Banksy e di Francis Alys, verranno proposti il 13 luglio documentari sul lavoro di Antony Gormley (di cui è in corso una mostra al Forte Belvedere) e di Giuseppe Penone, per poi arrivare all'appuntamento del 20 luglio con *Station to Station* di Doug Aitken. Un'esperienza

di viaggio durata tre settimane, con nove tappe intermedie, in cui l'artista ha fatto un lungo tragitto da New York a San Francisco, allestendo un treno (quasi un moderno carro di Tespi, attrezzato con uno studio di registrazione e di post-produzione), dal quale scendevano e salivano artisti, musicisti, per poi fermarsi di città in città e dare vita a performances e concerti. «In un momento in cui si sta modificando la percezione, è nostro compito cercare di sviluppare nuove vie di comunicazione», dice l'artista che ha proiettato le sue opere anche sui muri esterni del MoMa e che usa anche molteplici schermi per «trasportarci» in diverse atmosfere. Al Barbican Aitken è presente (fino al 26/07)

con un progetto "live" e non stop che prevede una cinquantina di performances e l'intervento di un centinaio di artisti, di ogni disciplina.

Il suono dell'acqua. Alla Schirn Kunsthalle di Francoforte (dal 9/07 fino al 27/09), nei 1.400 metri quadrati del museo, potremo vedere tutto il caleidoscopico universo di questo artista, tra i più influenti della sua generazione, le cui opere affascinano anche per il grande senso estetico che le caratterizza (attori come Tilda Swinton o Donald Sutherland hanno preso parte ai suoi film), oltre che per il ritmo delle musiche che accompagnano i fotogrammi. Anche qui verrà presentata la sua famosa opera *Sonic Fountain* (2013), che occuperà la rotonda esterna del museo. In un cratere di acqua, dal colore del latte, vengono fatte "precipitare" secondo una specifica cadenza, lentamente e poi velocemente, delle gocce quasi animando una sinfonia, e raccogliendo il respiro dell'acqua. Tra i suoi lavori più significativi anche quel *Black Mirror* (2011), dove le persone lasciano le proprie carte d'identità al check-in, alla reception di hotel o di compagnie di noleggio auto. La protagonista femminile incarna una nuova ideologia di nomadismo, di movimento perpetuo, vagando tra paesaggi anche molto speciali, come quelli costellati da grandi radar.